

dano intraprendere nell'immediato per rilanciare la produzione e salvaguardare il futuro di migliaia di lavoratori. (3-01029)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in concomitanza con l'inizio delle partite del campionato mondiale di calcio viene effettuato con il sistema del criptaggio l'oscuramento delle trasmissioni Rai diramate sul circuito internazionale;

già due anni fa, del resto, venne effettuato un criptaggio per le partite della nazionale di calcio, precedentemente trasmesse in chiaro e, successivamente, per il campionato mondiale di Formula Uno —

quali misure urgenti intende intraprendere affinché i cittadini italiani residenti all'estero costretti per motivi di lavoro a vivere lontano dal loro Paese, possano assistere interamente alle trasmissioni Rai e sentirsi parte nel seguire le prestazioni agonistiche della nazionale di calcio italiana impegnata in Giappone e nella Corea del Sud;

se non ritenga che, in sede di prossimo rinnovo del contratto di servizio tra la Rai e lo Stato meritino più attenzione anche i nostri concittadini residenti all'estero per i quali seguire manifestazioni sportive come i campionati mondiali di calcio può aiutarli ad accorciare le distanze dal loro paese d'origine. (4-03106)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il portavoce del Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti d'America, signor Kenneth H. Bacon, ha pubblicamente affermato che i militari statunitensi presenti in Afghanistan sono dotati di attrezzature per ripararsi dalla presenza di uranio impoverito, avendo altresì un adeguato addestramento pratico (cfr. *Libero* di domenica 2 giugno 2002 alla pagina 12);

le autorità statunitensi hanno confermato di avere utilizzato, nel corso della guerra contro il regime talebano in Afghanistan, non soltanto proiettili contenente uranio impoverito e missili Tomahawk contenenti lo stesso metallo, ma anche le micidiali *Blue bombs* contenenti mercurio, utilizzate per penetrare nella cavità delle montagne afgane;

appare significativa la denuncia del dottor Michael H. Depacholi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che così si è espresso: « C'è il serio rischio che particelle di uranio impoverito rilasciato dalle esplosioni siano già penetrate nella catena alimentare attraverso le falde acquifere. In questo caso il rischio di contaminazione per acqua, aria e cibo si fa enorme » (cfr. *Libero* di domenica 2 giugno 2002 alla pagina 12) —

se il contingente italiano inviato in Afghanistan abbia attrezzature adatte ad affrontare la situazione così come descritto;

se le zone nelle quali opera il contingente italiano siano state colpite con proiettili o con missili contenenti uranio impoverito;

se esista una precisa mappatura del territorio afgano con l'indicazione esatta delle aree martoriate con uranio impoverito;

se risulti rispondente a verità la notizia secondo cui l'esercito statunitense avrebbe utilizzato le cosiddette *blue bombs* contenenti mercurio;

se risulti accertato che l'inalazione di mercurio produce effetti centinaia di volte più devastanti dell'uranio impoverito;

se esista un piano di bonifica per evitare le intuibili e altrimenti inevitabili conseguenze spaventose di natura sanitaria per la popolazione civile afghana. (3-01027)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la situazione al confine tra India e Pakistan si fa ogni giorno più preoccupante. Entrambi i paesi stanno mobilitando truppe per rinforzare le linee di confine che li dividono: si parla di un milione di soldati circa lungo la frontiera. La minaccia di una guerra nucleare, che sembra spaventare più gli occidentali che molti indiani e pakistani, si fa sempre più concreta. Secondo il *Daily Telegraph*, l'India sarebbe in possesso di 60 testate nucleari, mentre il Pakistan di 25 e entrambi gli stati sembrerebbero intenzionati a impiegarle in un eventuale conflitto. Altre fonti parlano rispettivamente di 250 testate per l'India e 150 per il Pakistan;

l'India dispone di un esercito di 1,2 milioni di soldati e spende per la difesa circa 16 miliardi di dollari (2,8 per cento del Pil) mentre 300 milioni di persone su poco più di un miliardo di indiani vivono al di sotto della soglia di povertà (il debito estero è di 98 miliardi di dollari). Il Pakistan, invece, ha 620 mila soldati, una spesa militare di 3,3 miliardi di dollari (4,7 per cento del Pil) e il 32 per cento della popolazione che versa in gravi condizioni di indigenza (il debito estero è di 32 miliardi di dollari);

Gran Bretagna e Stati Uniti hanno autorizzato il personale diplomatico non essenziale al rientro in patria visto l'aggravarsi della situazione;

lo scenario disegnato da un recente studio americano, su un possibile scontro nucleare «limitato» tra i due paesi, è disastroso. Le vittime potrebbero essere tra i nove e i dieci milioni mentre i feriti sarebbero tra i due e i sette milioni;

in un rapporto del Congresso degli Stati Uniti, secondo *Campaign Against Arms Trade*, India e Pakistan vengono indicati tra i primi dieci paesi in via di sviluppo che hanno acquistato armi negli anni novanta in particolare tra il 1993 e il 2000 questi due stati hanno comperato armi per il valore di 13 miliardi di dollari;

la Gran Bretagna ha sospeso l'esportazione di armi in India e Pakistan per evitare di esacerbare la crisi in atto. Infatti proprio qualche giorno fa, Patricia Hewitt, Ministro dell'industria e del commercio del Governo Blair, ha firmato il blocco di tutte le licenze all'*export* di armi verso i due paesi, pur compromettendo le negoziazioni tra l'industria bellica inglese BAE Systems e il Ministero della difesa indiano interessato all'acquisto di 66 velivoli *Hawk* per un valore di un miliardo di sterline;

anche l'Italia ha interessi commerciali in entrambi i Paesi, come testimonia l'ultima relazione della Presidenza del Consiglio dei ministri sull'*export* di armi:

a) India: 20 autorizzazioni nel 2001 all'esportazione per un valore di 10,1 milioni di euro; prestazione di servizi per poco più di un milione di euro; armi consegnate per 52 milioni e mezzo di euro;

b) Pakistan: 5 autorizzazioni nel 2001 all'esportazione per un valore di 9,4 milioni di euro; prestazione di servizi mezzo milione di euro; armi consegnate per poco più di 19 milioni di euro —

quali iniziative intenda adottare in merito alla crisi tra India e Pakistan;

se intenda rivedere le sue posizioni sull'esportazioni di armi in India e Pakistan;

se preveda un blocco delle licenze alle esportazioni, in linea con quanto già disposto dalla Gran Bretagna. (5-00976)

* * *